

## José Rizal

### A: *LA DEFENSA*<sup>1</sup>

5

Come abbiamo esposto nel numero precedente, ci accingiamo a riprendere in esame l'articolo de *La Defensa* (La Difesa) nel suo numero corrispondente al 30 di marzo<sup>2</sup>: cercheremo di essere brevi, poiché il settimanale villanueviano<sup>3</sup> porta la discussione su un terreno dove non lo possiamo seguire, perché pieno di fango e molto sdrucioloso.

Abbiamo detto a *La Defensa* che non accettavamo l'autorità di don Patricio de la Escosura in tutto quanto asserisce, infatti basta leggere la sua Memoria per vedere che il signor Commissario regio scrive con un certo timore, una certa prudenza vicina alla mancanza di sincerità, dovuta alla sua difficile posizione; questo si avverte nei suoi passaggi più azzardati, come in quelli in cui dice che i frati si oppongono all'insegnamento del castigliano per convertirsi in eterni intermediari, che l'Università è insufficiente, proponendo la creazione della facoltà di Medicina e Farmacia, in quei passaggi in cui dipinge le difficoltà nelle quali incorre il capitano generale, proponendo per rimediare la creazione di una specie di ministri che dirigano i diversi rami, etc., etc.. Non analizzeremo qui le sue parole, però *La Defensa* dovrebbe ammettere che don Patricio de la Escosura avrebbe dovuto esprimersi con più sincerità, con più indipendenza di giudizio, perché l'alto incarico che ricopriva gli dava ben diritto a quello, ed era suo compito esprimere i suoi pensieri con più chiarezza. Se il collega vuole che gli citiamo le sue parole, citeremo a caso le seguenti<sup>4</sup>:

Pag. 11... "e questi pastori (frati) soffrono, tuttavia, parlando in generale, di un preconceito che sono riusciti ad inoculare in molte autorità..."

Pag. 12 "In effetti, Ecc.mo Signore, *si dice*" (dicono i frati) "e senza dubbio si pensa in buona fede, che insegnare il castigliano ... offrirebbe loro (agli indios) il mezzo che loro manca ... per pronunziarsi contro la dominazione spagnola: che dal momento in cui potessero con facilità comprendere le leggi e le disposizioni del governo, *le discuterebbero e commenterebbero*

---

<sup>1</sup> Sulla rivista *L'eco francescano* apparve un articolo intitolato *Le Filippine si perdono* ed altri simili sulla rivista cattolica catalana *La difesa*. Questi articoli suscitarono una reazione da parte dei filippini che facevano capo alla rivista *La Solidaridad* (La Solidarietà) che pubblicavano a Madrid. Rizal partecipò al dibattito con questo articolo che apparve sul n. 6, p. 62, *La Solidaridad*, del 30 aprile 1889, leggermente modificato, probabilmente dall'editore della rivista.

<sup>2</sup> Il titolo era *Chismes y cuentos* (Chiacchiere e racconti), p. 155.

<sup>3</sup> Della cittadina catalana Villanueva y Geltrù.

<sup>4</sup> I contraddittori di Rizal gli raccomandarono di leggere la Memoria di D. Patricio de la Escosura. Rizal risponde citando proprio dei passaggi della suddetta Memoria che rivelano che i frati si oppongono all'insegnamento del castigliano ai filippini e fomentano l'odio tra regioni; che descrivono le difficoltà che il Capitano Generale trova nell'amministrazione, etc..

secondo il punto di vista dei loro interessi locali e pertanto in contrasto con quelli della metropoli; che dare idea a questi nativi dei loro diritti, vorrebbe dire inculcare loro lo spirito di ribellione (?) o perlomeno fomenterebbe la loro tendenza a promuovere cause e processi; che, distrutto il fondamento  
 5 della superiorità di razza, che ora innalza gli europei, sarebbe impossibile governare queste provincie così, senza forza materiale, come ora si sta facendo<sup>1</sup>; e, per ultimo, che l'esercito filippino, oggi sicuro, perché se i tagali per esempio si ribellassero, i visaya in odio a loro starebbero sempre accanto al governo e viceversa ..." (prova la tendenza dei frati a fomentare gli odi  
 10 regionali).

Pag. 15. "La verità è, Ecc.mo Signore, che quando l'Indio cessasse, per una istruzione proporzionale alla sua capacità e condizione, di vedersi ridotto al suo attuale abietto stato, non sarebbe tanto facile né così senza rischio come lo è stato finora, abusare della sua buona fede e della sua buona indole  
 15 e sfruttarlo senza COSCIENZA NÉ MISERICORDIA, come in più casi e luoghi si è visto."

Pag. 16. "E gli abusi passano come cosa passata in giudicato e i loro autori rimangono impuniti."

Pag. 18. "Dai parroci dico che c'è poco da sperare sul problema (la diffusione della lingua castigliana) senza che per questo io possa pretendere, etc. ..."

"Però ho già detto e tengo a ripeterlo: è un preconchetto profondamente radicato in questi ordini religiosi quello che sarebbe pericoloso diffondere la nostra lingua tra gli indios ... errore fatto in buona fede senza dubbio (?)."

25 Pag. 19. "Il massimo a cui si può aspirare è di neutralizzare l'opinione degli ordini religiosi, ottenere che non disturbino l'insegnamento del castigliano."

Basta Escosura, per oggi: *La Defensa* studi questa Memoria che tanto adora e noterà che quel buon signore ha cercato di velare e di scusare le colpe  
 30 che non ha potuto evitare di attribuire ai frati.

Riguardo a ciò che dice o insinua il settimanale di Villanueva<sup>2</sup> intorno al nostro modo di interpretare le cose, ci accingiamo a trascrivere anche alcune righe di Hurtado de Corcuera<sup>3</sup> e *La defensa* può interpretarle come vuole, o in suo favore, o in beneficio di Ciruela<sup>4</sup>, a noi non interessa.

35 Eccole:

"E poiché l'emulazione di alcune persone e comunità ecclesiastiche, che non sembrano sudditi di V.M., ha fatto esplodere lamentele e pubblicato errori e eccessi ... divulgando lunghe e sinistre relazioni contro i più regolari

<sup>1</sup> Queste sono le ragioni dell'opposizione dei frati alla diffusione dello spagnolo in Filippine. Non lo rivela Rizal, ma lo stesso commissario regio spagnolo.

<sup>2</sup> Villanueva y Geltrù, cittadina catalana sul mare.

<sup>3</sup> Sebastián Hurtado de Corcuera, (~1600-1660), militare spagnolo, fu governatore generale delle Filippine dal 1635 al 1644. Fu in contrasto con l'Arcivescovo di Manila Hernando Guerrero.

<sup>4</sup> Figura popolare che appare nell'espressione: *come il maestro Ciruela, che non sapeva leggere e faceva scuola.*

procedimenti del Governatore, *mentre sono senza dubbio loro gli autori e la causa degli scandali che ostentano ...*"

Per dare una prova dell'orgoglio delle corporazioni e del disprezzo che hanno dei governanti, dice riguardo a un interdetto<sup>1</sup> che aveva futili cause ...

5 "e così l'interdetto rimase, *finché i padri Recolletti agostiniani, quando loro celebrarono la festa di S. Nicola, ottennero ciò che né il governatore né la intera città avevano potuto ottenere per celebrare la festa della Madonna.*"

Più oltre dice:

10 "*Il governatore ebbe notizia che alcuni ecclesiastici cercavano di fuggire portandosi dietro molti soldati e marinai stipendiati da V. M. ... effettivamente successe che due religiosi e un chierico si assentarono e portarono con sé più di 30 soldati e marinai che avevano ricevuto un sussidio di più di 3000 pesos dalla Cassa reale ...*"

15 Parlando del domenicano Fra Lucas Garcia, il governatore di Formosa diceva nella sua lettera: "*È amico di cause e liti fino ad arrivare a impedire che di notte si suoni la campanella delle anime e dica: Lodato sia il Santissimo Sacramento e la immacolata concezione della Madonna Vergine Maria concepita senza peccato originale; non vuole che si pronuncii il nome della Vergine per dichiararla immacolata ...*"

20 Parlando di un chierico che alcuni soldati volevano arrestare per ordine del governatore, Hurtado de Corcuera dice ... "*allora uscirono tanti religiosi di S. Domenico a riceverlo e assalirono i soldati con tanta irruenza che a pugni disordinarono il corpo di guardia e lo (il chierico) ricoverarono nel loro convento ...*"

25 Più oltre: "*essendo stato nominato pilota della nave capitana un certo Juan Domínguez ... si ebbe notizia che alcuni religiosi lo avevano sollecitato e convinto a fuggire con loro in India. Il governatore lo arrestò per sicurezza e dette ordine a tutti i porti che non lasciassero partire i due religiosi che erano stati indicati per la fuga e non si contentarono col rendere pubblico in modo indecente che per questo era stato scomunicato: ma per altra via effettuarono la fuga altri religiosi, portandosi dietro molti marinai e soldati.*"

30 Però, perché dobbiamo continuare se tutto questo si può interpretare come una prova dei voti di obbedienza dei frati?

35 *La Defensa* vuole che le citiamo altri paragrafi appartenenti ad altri scrittori? Vuole che le parliamo degli scandali e calamità che sono caduti sopra le Filippine grazie alle invidie e ambizioni delle comunità religiose in Estremo Oriente, per esempio in Giappone, Cambogia, Cina, Molucche, Filippine, etc.? Poiché questa è una lunga storia la cui pubblicazione ci ruberebbe tempo e spazio, per far piacere al *La Defensa* la dovremmo pubblicare  
40 con dati e documenti storici, sempre che il settimanale di Villanueva e Geltrù:

---

<sup>1</sup> L'arcivescovo ordinò la sospensione dei servizi religiosi perché il governatore aveva arrestato un assassino nella chiesa dove si era rifugiato.

ci compri la metà dell'edizione, assicurandola che lo faremmo solo per compiacerla, perché non abbiamo bisogno di convincere nessuno della perniciosa influenza dei frati in questo secolo. L'Europa li ha espulsi<sup>1</sup> e noi non scriviamo per gli infelici sostenitori che ancora rimangono in qualche cantuccio.

5 Loro si meritano i frati.

Per gli altri, se, lasciando perdere i dati forniti dai secoli passati, il settimanale ne vuole di più freschi e attendibili, li potremo pure proporre senza mescolarli con frasi del tipo usato da *La Defensa* con un certo godimento: crediamo che senza ricorrere a villanie si può dire la verità e sostenerla con

10 ragionamenti.

Per quanto riguarda i nostri difetti di sintassi che tanto stanno a cuore a *La Defensa*, le diremo: voglia Dio che avessimo da discutere solo sopra la sintassi! Voglia Dio che la classe che difende *La Defensa* non avesse altre pecche che *errori di sintassi*! Allora sarebbe tutto pace e gioia! Quando si

15 discute sopra un fatto non si deve andarsene per i rami e soprattutto si deve scegliere quali rami si prendono, perché queste deviazioni potrebbero essere interpretate come ritirata o fuga.

Non ingarbugliamo la questione: *La Defensa* sostenga la sua tesi che il disamore ai frati perderà le Filippine<sup>2</sup>; *La Solidaridad* sostiene il contrario e qualche cosa di più: sostiene che la Spagna non deve coprire con la sua nobile

20 bandiera certe bricconate a danno dei suoi figli d'oltremare.

---

<sup>1</sup> In Spagna nel 1835 furono chiusi tutti i monasteri, con confisca dei beni, per ordine del governo. In Spagna le opinioni politiche e religiose sono sempre state drastiche: si va dall'Inquisizione all'Anarchia.

<sup>2</sup> In un certo modo, non mancò ragione al settimanale cattolico *La Defensa*, perché il *disamore verso i frati* fu una delle più profonde cause della rivoluzione contro la Spagna.